

# bella fuori

nuovi centri  
in città

## 2008: Quartiere San Donato progetto di riqualificazione urbana

La seconda edizione di Bella Fuori ha individuato, in accordo con l'Amministrazione Comunale, alcune aree periferiche oggetto di riqualificazione urbana. Per l'anno 2008 è stato scelto il Quartiere San Donato ed in particolare le **2 aree verdi di Via Garavaglia**.

L'area di progettazione interessa il giardino pubblico "Renato Bentivogli" e l'area verde che comprende al suo interno il nuovo centro civico "Francesco Zanardi", sede del Quartiere San Donato.

### la metodologia

Per conciliare le esigenze progettuali con quelle espresse dagli abitanti, la **Fondazione del Monte** – come già sperimentato nell'edizione di Bella Fuori 2007 – ha scelto la formula del "concorso di progettazione partecipata", in modo da ottenere uno scenario condiviso di bisogni e aspettative direttamente connesse al luogo cui l'intervento è destinato, anche per valorizzarne l'aspetto estetico.

### le fasi di bella fuori 2008

- 1 Presentazione bando di concorso di riqualificazione urbana (Maggio/Giugno 2007)
- 2 Selezione progetti (Luglio 2007) da parte della Commissione Esaminatrice, nominata dalla **Fondazione del Monte**, e individuazione dei tre studi finalisti: Studio Toppetti Egidi Architetti (Roma), Studio Barbara Di Prete Architetto/ghigos (Lissone, Milano), Studio Anna Chiara Moranti Architetto/da-a (Saronno, Varese)
- 3 Attività partecipate con i cittadini:  
Fase di Ascolto (Novembre 2007)
  - Camminata di Quartiere
  - Interviste
  - O.S.T. – Open Space Technology: processo partecipato per il concorso di riqualificazione urbana (Novembre 2007)



↓ San Donato, via Garavaglia.  
L'area sulla quale verrà ideato e realizzato l'intervento di riqualificazione previsto dal progetto.

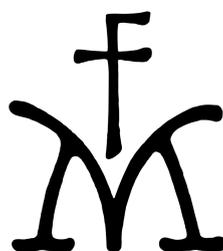
**l'ost** è una tecnica adatta a coinvolgere ampi gruppi di persone in eventi pubblici di partecipazione con l'obiettivo di arrivare a "costruire" risultati condivisi: proposte concrete o anche semplicemente indicazioni sulle azioni da fare o da programmare.

- 4 Progettazione di massima da parte dei 3 studi selezionati (dicembre 2007)
- 5 Esposizione dei progetti nella sede del Quartiere San Donato, dal 10 dicembre 2007 al 5 gennaio 2008.
- 6 Selezione del progetto vincitore da parte della Commissione Esaminatrice entro fine dicembre 2007.

### il vincitore del concorso

La Commissione Esaminatrice, riunitasi il 19 dicembre 2007, ha nominato vincitore del concorso Bella Fuori 2008 lo **Studio Toppetti Egidi Architetti** di Roma.

Esposizione del progetto tuttora in corso nella sede del Quartiere San Donato in via Garavaglia.

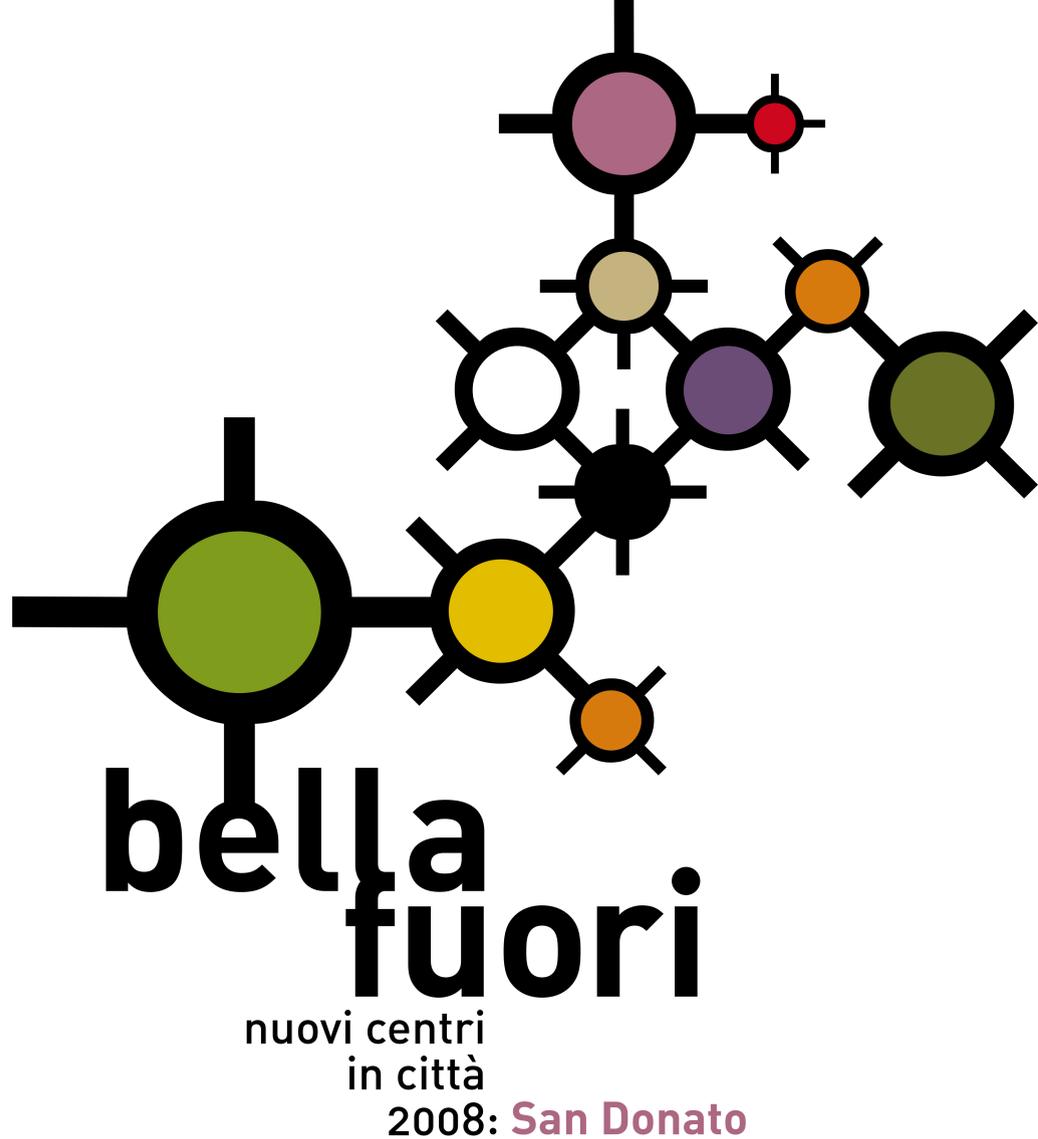


FONDAZIONE DEL  
MONTE

1473

Bella fuori è un progetto  
di urbanistica partecipata  
della Fondazione del Monte

in collaborazione con  
Comune di Bologna, Assessorato all'Urbanistica,  
Pianificazione Territoriale, Casa  
Quartiere San Donato



## Progetto vincitore

### A mano libera Toppetti Egidi Architetti, Roma

**P**rendere un autobus dal centro in direzione nord-est, raggiungere un pezzo di città ordinario, caratterizzato da quella “qualsiasi” che è lo specifico del paesaggio delle periferie italiane. Comunque tra le migliori. Scendere lungo la via San Donato, attraversare i giardini Bentivogli e le aree limitrofe, percorrere via Garavaglia con le carte in mano, rendersi conto che la centralità di Piano Regolatore è un tema da sviluppare. Riconoscere nello sky-line delle torri di Kenzo Tange un paradossale appiglio figurativo, flebile segno di connotazione identitaria. Accorgersi che è tutto “normale”, che l’area non è degradata, i giardini sono attrezzati, le aree verdi senza modello sono in condizioni discrete. Sentire con evidenza tattile che manca qualcosa, non (solo) i percorsi, le attrezzature, i giochi, le panchine, la fontana, l’arena, le aiuole, l’illuminazione... qualcosa di indicibile che è altro e che è oltre; semplicemente un’idea di spazio pubblico capace di qualificare e mettere a sistema tutto il resto.

**L**’area perimetrata dal bando non ha una configurazione unitaria. La presenza di via Garavaglia costituisce un forte elemento di frattura. Gli ambiti stessi, scarsamente, collegati tra loro, sono di specie e natura differenti, e questo si riscontra anche nei racconti degli abitanti. L’aspetto più interessante che emerge dal processo partecipativo - oltre ai suggerimenti propositivi spesso scontati - è proprio la mancanza di chiarezza con la quale viene percepita l’area nel suo insieme che è sistematicamente scomposta e raccontata per parti.

Questa condizione si traduce in un disagio latente che costituisce il maggiore impedimento al compimento di quel processo di identificazione che conduce alla appropriazione da parte dei cittadini di questo luogo importante per il miglioramento della loro qualità di vita.

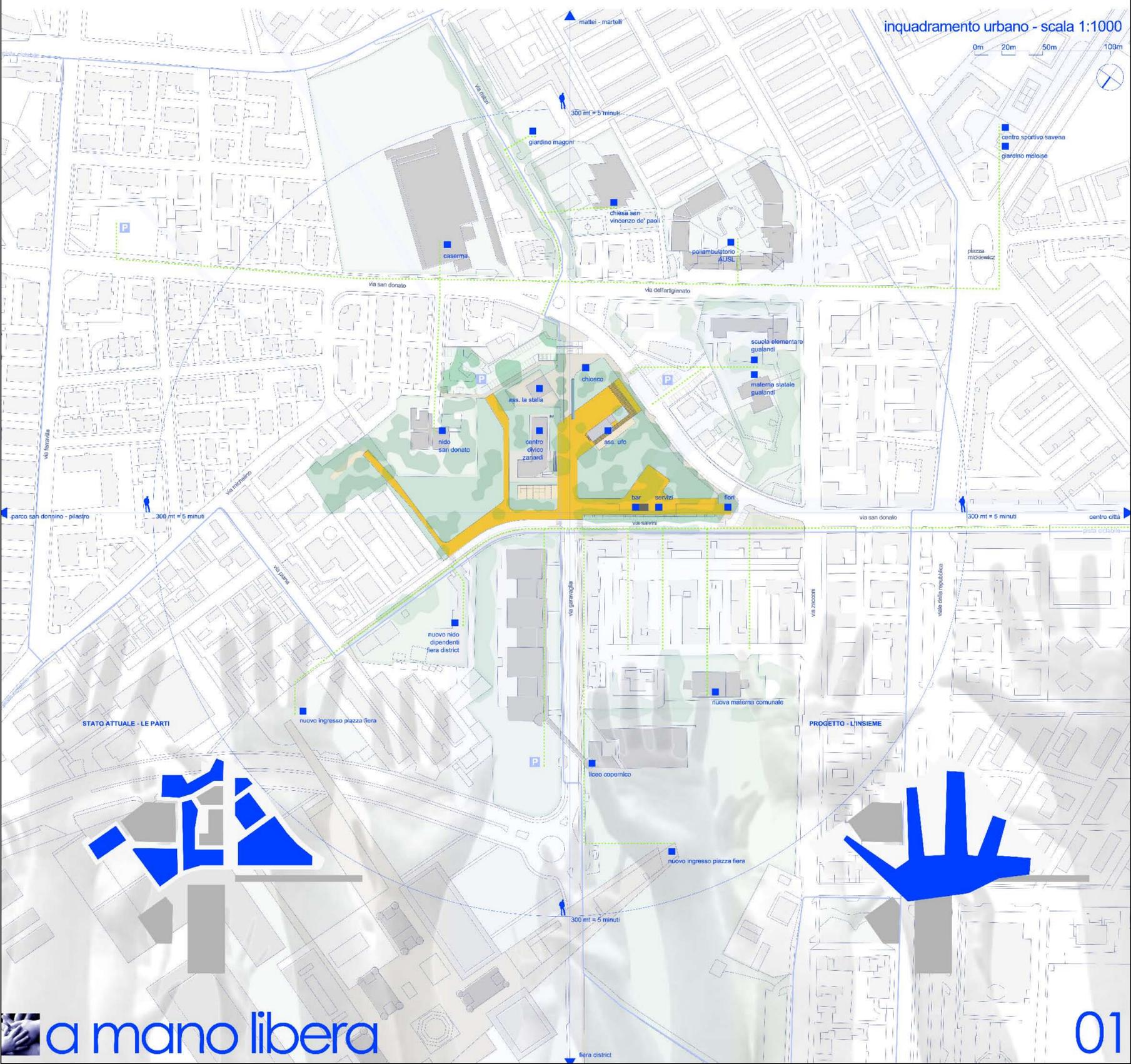
Dai primi schizzi di studio a mano libera fino alla soluzione finale abbiamo costantemente lavorato su questo schema: un sistema pedonale aperto e con-

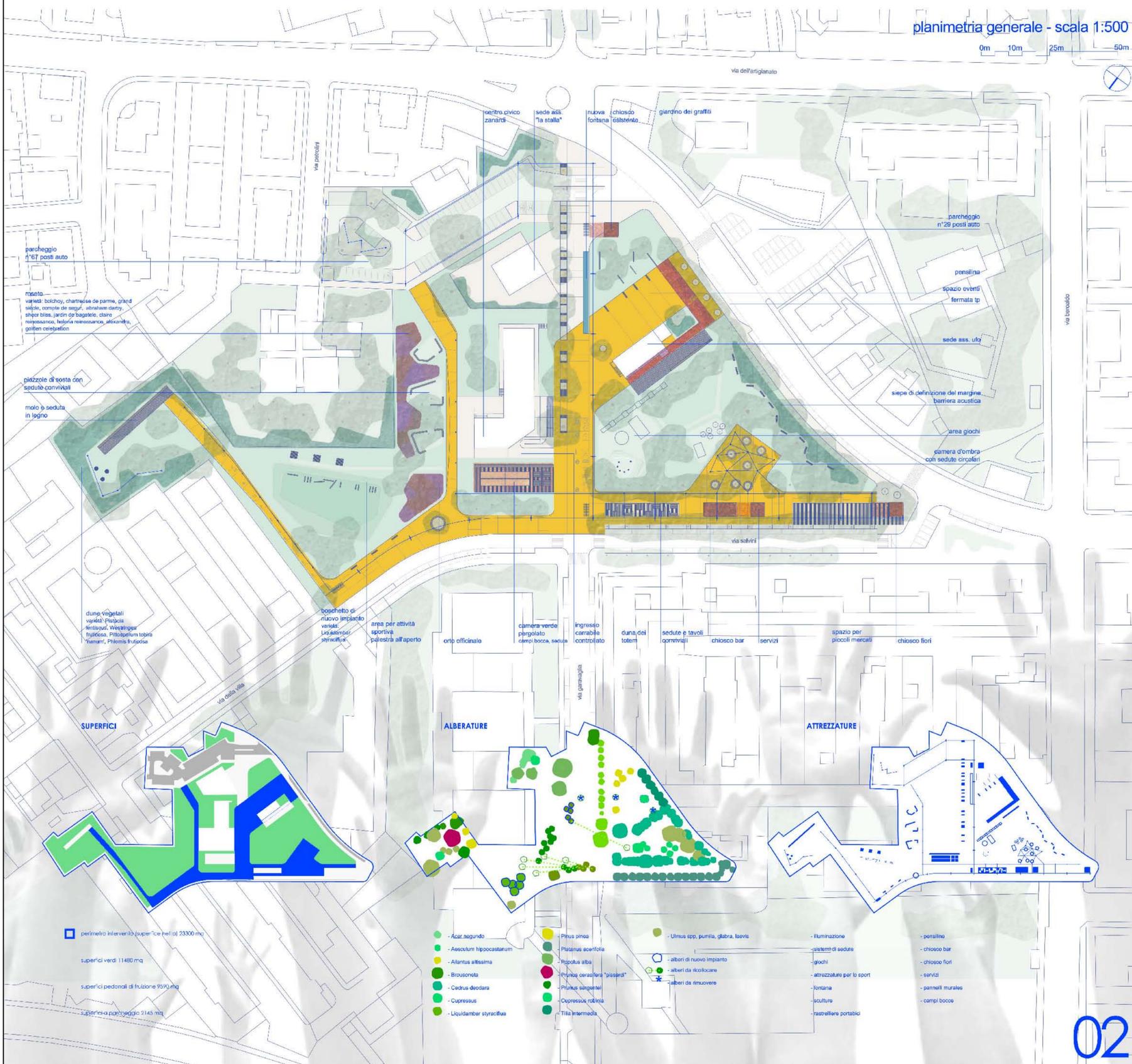
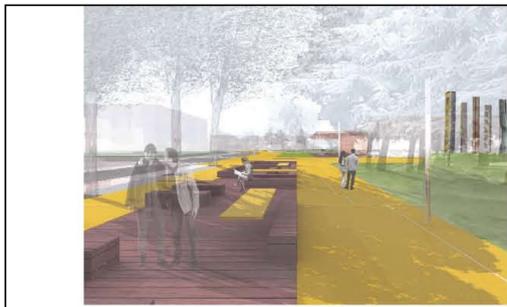
tinuo lungo tutto lo sviluppo del margine via Salvini e di via della Villa con penetrazioni cuneiformi all’interno, alcune delle quali passanti, tali da ricollegarsi al fronte urbano opposto in modo da qualificare il parco anche come luogo dell’attraversamento urbano, naturalmente controllato e sicuro. La mano, il segno simbolo che costituisce l’ossatura portante del progetto, si insinua come un fluido, tra gli spazi esistenti; questa scelta permette di mantenere e esaltare la varietà e complementarità delle parti. Le dita indicano traiettorie di collegamento ma sono anche spazi della sosta, della socialità e implicitamente suggeriscono un rallentamento; l’indugiare magari per un momento, attratti dagli odori, dai colori, dalla vita del parco, anche da parte di chi distrattamente si muove su una propria traiettoria quotidiana.

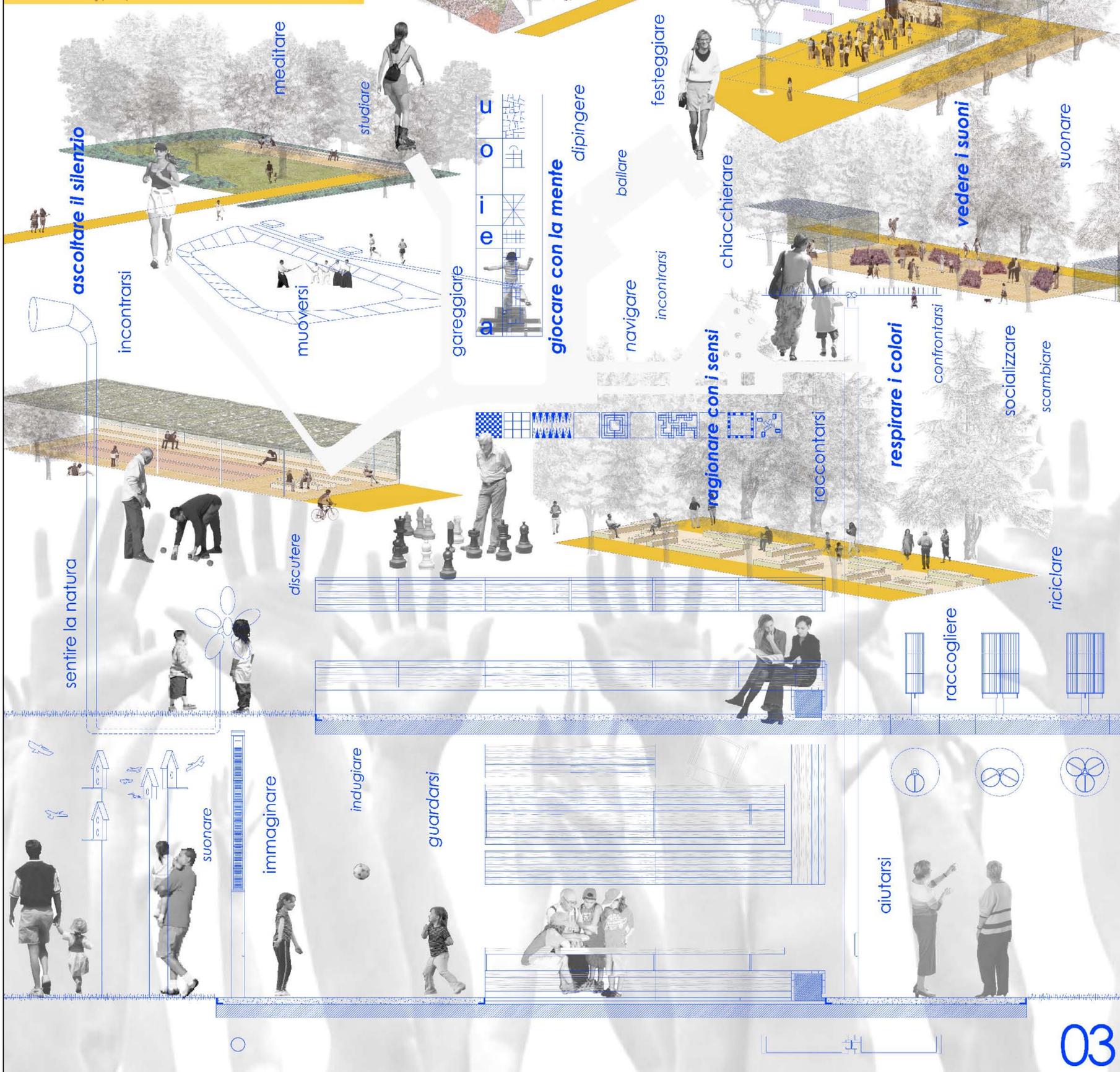
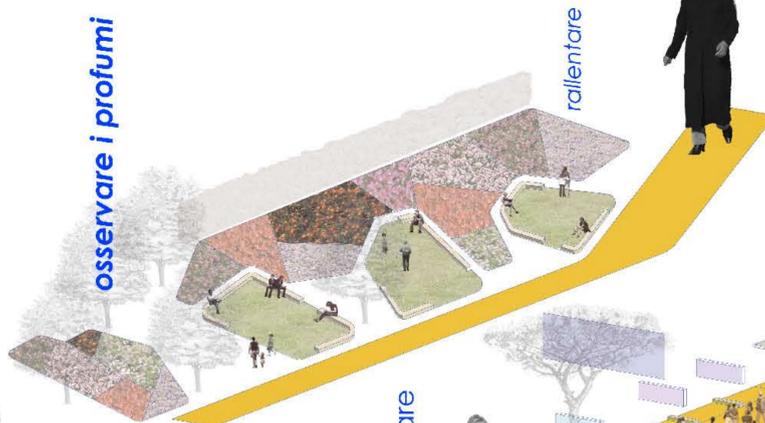
Ne risulta una proposta con un impianto chiaro, articolato in due parti distinte formalmente e funzionalmente interdipendenti, che si intrecciano come positivi negativi dando luogo ad una elevata ricchezza spaziale. Uno spazio “artificiale” con superfici continue planari, a trattamento minerale a vocazione altamente relazionale che si protende verso le aree centrali, uno spazio “naturale” con superficie prevalentemente a verde che riceve la sua forma dalla figura portante dello spazio al quale si oppone. Sulla struttura principale si innestano gli episodi qualificanti pensati in base alle vocazioni trasformative, essi costituiscono dei suggerimenti che potranno essere meglio specificati nelle successive fasi di approfondimento; in questo senso il progetto è dotato di una elevata flessibilità e inclusività.

Il patrimonio arboreo è consistente soprattutto nell’area dei giardini Bentivogli e in condizioni fitosanitarie complessivamente buone.

Recentemente nelle aree tra il centro civico e via della Villa sono state messe a dimora un buon numero di piante. Il progetto prevede di curare e valorizzare la vegetazione esistente integrandola prevalentemente con sistemi di verde basso, siepi, tappezzanti, aree tematiche.









**1.1**

Il progetto si inserisce nel tessuto urbano esistente, rispettando le caratteristiche morfologiche e funzionali del quartiere. L'obiettivo è creare un nuovo spazio pubblico che favorisca la socialità e l'integrazione con il contesto circostante.

**1.2**

La soluzione proposta prevede la creazione di un'area verde attrezzata con percorsi pedonali e ciclopedonali, che si integra con le strutture esistenti e crea nuove opportunità di incontro e di vita comunitaria.

**1.3**

Il progetto è stato studiato in stretta collaborazione con le autorità locali e i cittadini del quartiere, al fine di garantire la massima trasparenza e l'aderenza alle esigenze del territorio.

**1.4**

La soluzione proposta prevede la creazione di un'area verde attrezzata con percorsi pedonali e ciclopedonali, che si integra con le strutture esistenti e crea nuove opportunità di incontro e di vita comunitaria.

**1.5**

Il progetto è stato studiato in stretta collaborazione con le autorità locali e i cittadini del quartiere, al fine di garantire la massima trasparenza e l'aderenza alle esigenze del territorio.

**1.6**

La soluzione proposta prevede la creazione di un'area verde attrezzata con percorsi pedonali e ciclopedonali, che si integra con le strutture esistenti e crea nuove opportunità di incontro e di vita comunitaria.

**1.7**

Il progetto è stato studiato in stretta collaborazione con le autorità locali e i cittadini del quartiere, al fine di garantire la massima trasparenza e l'aderenza alle esigenze del territorio.

**2.1**

Il progetto si inserisce nel tessuto urbano esistente, rispettando le caratteristiche morfologiche e funzionali del quartiere. L'obiettivo è creare un nuovo spazio pubblico che favorisca la socialità e l'integrazione con il contesto circostante.

**2.2**

La soluzione proposta prevede la creazione di un'area verde attrezzata con percorsi pedonali e ciclopedonali, che si integra con le strutture esistenti e crea nuove opportunità di incontro e di vita comunitaria.

**2.3**

Il progetto è stato studiato in stretta collaborazione con le autorità locali e i cittadini del quartiere, al fine di garantire la massima trasparenza e l'aderenza alle esigenze del territorio.

**2.4**

La soluzione proposta prevede la creazione di un'area verde attrezzata con percorsi pedonali e ciclopedonali, che si integra con le strutture esistenti e crea nuove opportunità di incontro e di vita comunitaria.

**2.5**

Il progetto è stato studiato in stretta collaborazione con le autorità locali e i cittadini del quartiere, al fine di garantire la massima trasparenza e l'aderenza alle esigenze del territorio.

**2.6**

La soluzione proposta prevede la creazione di un'area verde attrezzata con percorsi pedonali e ciclopedonali, che si integra con le strutture esistenti e crea nuove opportunità di incontro e di vita comunitaria.

**2.7**

Il progetto è stato studiato in stretta collaborazione con le autorità locali e i cittadini del quartiere, al fine di garantire la massima trasparenza e l'aderenza alle esigenze del territorio.

**3.1**

Il progetto si inserisce nel tessuto urbano esistente, rispettando le caratteristiche morfologiche e funzionali del quartiere. L'obiettivo è creare un nuovo spazio pubblico che favorisca la socialità e l'integrazione con il contesto circostante.

**3.2**

La soluzione proposta prevede la creazione di un'area verde attrezzata con percorsi pedonali e ciclopedonali, che si integra con le strutture esistenti e crea nuove opportunità di incontro e di vita comunitaria.

**3.3**

Il progetto è stato studiato in stretta collaborazione con le autorità locali e i cittadini del quartiere, al fine di garantire la massima trasparenza e l'aderenza alle esigenze del territorio.

**3.4**

La soluzione proposta prevede la creazione di un'area verde attrezzata con percorsi pedonali e ciclopedonali, che si integra con le strutture esistenti e crea nuove opportunità di incontro e di vita comunitaria.

**3.5**

Il progetto è stato studiato in stretta collaborazione con le autorità locali e i cittadini del quartiere, al fine di garantire la massima trasparenza e l'aderenza alle esigenze del territorio.

**3.6**

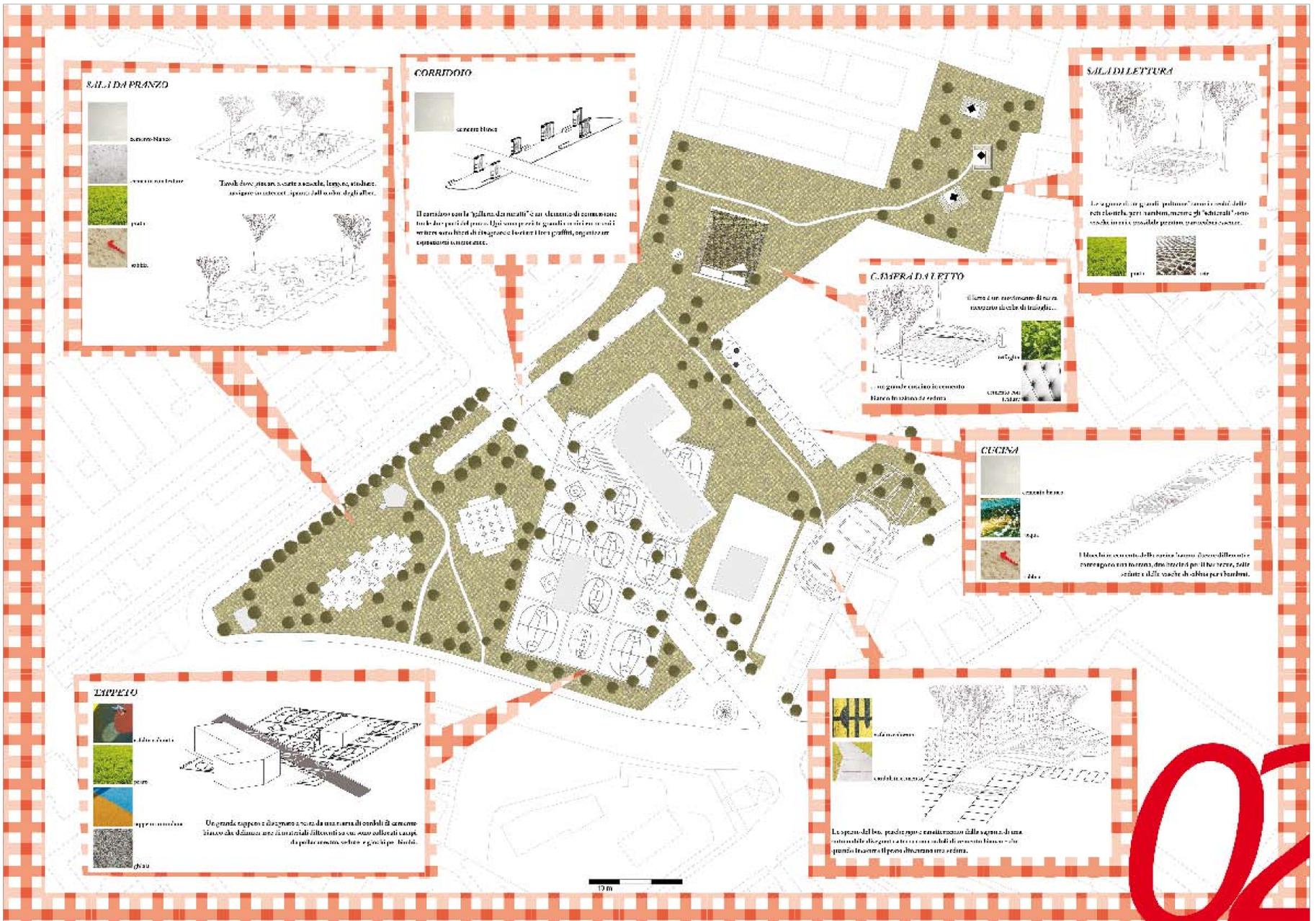
La soluzione proposta prevede la creazione di un'area verde attrezzata con percorsi pedonali e ciclopedonali, che si integra con le strutture esistenti e crea nuove opportunità di incontro e di vita comunitaria.

**3.7**

Il progetto è stato studiato in stretta collaborazione con le autorità locali e i cittadini del quartiere, al fine di garantire la massima trasparenza e l'aderenza alle esigenze del territorio.







**02**

